



ALLEGATO 3A

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per il Comune di Napoli
Piazza del Plebiscito 1 - 80132 Napoli

7.6.2018

All'Istituto Nazionale di Astrofisica
alla c.a. del Direttore Generale Gaetano
Telesio
Viale del Parco Mellini, 84
00136 Roma
inafsedecentrale@pcert.postcert.it

All'Istituto Nazionale di Astrofisica
alla c.a. della Dottoressa Marcella
MarconiDirettrice dell'Osservatorio
Astronomico di Capodimonte
Salita Moiarriello, 16
80131 Napoli
inafoanapoli@pcert.postcert.it

Mibact
Alla Direzione Generale Bilancio
Alla c.a. del Dottor Paolo D'Angeli
Via del Collegio Romano, 27
00186 Roma
mbac-dg-bi@mailcert.beniculturali.it

Protocollo n. 7389 allegato
clan.34.00.01/1

Risposta al foglio del
Fin. Fin. A.

Oggetto: Napoli – Osservatorio Astronomico di Capodimonte. Segnalazione necessità consolidamento e restauro.

Facendo seguito alle precorse intese in data 4 giugno c.a. ci si è recati in località Capodimonte presso il compendio immobiliare al cui interno trova adeguata e prestigiosa sede l'Osservatorio Astronomico napoletano. All'interno di un parco rigoglioso suddiviso in varie aree, alcune alberate ed altre con parterre erboso, trovano ubicazione alcuni corpi di fabbrica collegati per il loro uso alla presenza dell'Osservatorio Astronomico come appunto la villa Della Riccia, primo insediamento sul colle di Miradois e la fabbrica che ospita la sede storica dell'Osservatorio costruita per volere di re Ferdinando I Borbone – Napoli a far data dal 1819 per l'impulso e l'impegno dell'astronomo Giuseppe Piazzi. La sede storica è costituita dunque da un bell'edificio progettato e fatto realizzare dai fratelli Stefano e Luigi Gasse in stile neoclassico. Proprio al quadro fessurativo che connota e caratterizza il portico di

ingresso alla fabbrica è stata rivolta dal sottoscritto la propria attenzione. Riflettendo è apparso subito chiaro come la realizzazione del museo storico e della sala – auditorium nel terrapieno – basamento su cui è impostato l'edificio abbia prodotto, e proprio al piede del soprastante portico, con la compromissione dell'efficacia della sua struttura di fondazione con una sorta di effetto "punzonamento" e la conseguente attivazione di un quadro fessurativo che ha reso necessario il puntellamento delle membrature architettoniche, di rilevante peso in ragione della tecnica di esecuzione del manufatto e dell'impiego di conci di pietra a massello come rivestimento. Le verifiche ulteriori condotte *de visu* nei locali ipogei sottostanti hanno confermato la prima intuizione che era derivata dall'osservazione diretta del manufatto ovvero della mancanza di contrasto al piede delle strutture di fondazione del pronao superiore. L'importanza del monumento e la circostanza che si tratta del primo, in ordine di tempo, degli osservatori moderni in Europa determinano dunque la necessità di un intervento che ponga definitivo rimedio al problema anche in ragione della quotidiana frequentazione dei luoghi da parte di impiegati e scienziati così come delle numerose scolaresche e delle delegazioni, italiane e straniere, colà presenti non di rado per convegni o per lo svolgimento delle attività scientifiche connesse. Ecco allora che passando alla fase della concretezza, tenuto conto della gravità della situazione e della improcrastinabilità dei tempi di esecuzione delle opere di consolidamento e di restauro, si rende necessario procedere, con l'urgenza che il caso richiede, all'effettuazione di saggi ed esami che orientino, a seguire, la progettazione dell'intervento.

In questo senso le risorse economiche che sono rese disponibili dall'INAF possono essere utilmente impiegate, a giudizio della Scrivente, per l'effettuazione di tali operazioni cognitive così come per la redazione del progetto specialistico.

Considerato dunque che la somma disponibile di € 90.000,00 lordi appare del tutto insufficiente per il caso in esame sin da ora si ritiene opportuno segnalare a Codesta Direzione Generale del Mibact la necessità di un adeguato stanziamento, comunque non particolarmente impegnativo, per la realizzazione ed il completamento dell'opera.

Certi di collaborazione in un caso così come di attenzione al problema da parte del Mibact si resta in attesa.


IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Luciano Garella)